

Il pilota imprenditore tenta il bis al Gp Nuvolari

Dopo aver vinto la Mille Miglia Giordano Mozzi torna con la sua Aston Martin
Polemica sul museo: «E' assurdo che Tazio non abbia una sua casa a Mantova»

Tazio Nuvolari vinse la Mille Miglia nel 1933 con un'Alfa Romeo 8C 2300. Da allora nessun mantovano riuscì più a conquistare il primo posto nella gara. Nel tempo le cose sono cambiate, dal 1957, dopo la disgrazia di Guidizzolo, la gara non fu più disputata, e dal 1977 la Mille Miglia è rinata come corsa per auto d'epoca. Dopo 78 anni, nel maggio scorso un mantovano è tornato a vincerla e tra 24 ore parteciperà al Gran Premio Nuvolari che si concluderà domenica con la premiazione al Bibiena. E' Giordano Mozzi con la sua Aston Martin Le Mans del 1933, che viene scherzosamente ritenuto il successore di Nuvolari. Prossimamente sarà ospite dell'organizzazione di Targa Florio che gli presterà la preziosissima MG Tj. In ottobre è invitato negli Stati Uniti alla Mille Miglia Californiana dove piloterà una Chrysler e in dicembre gareggerà in Argentina. Qualche suo amico ormai lo chiama Tazio Mozzi, ma lui ci tiene a mantenere le distanze dal grande pilota di Castel d'Arlo: «Ovviamente provo



L'imprenditore Mozzi col trofeo vinto alla Mille Miglia

(Di Gangi)

grande soddisfazione ad essere paragonato al Mantovano Volante ma non credo di essere ai livelli di Nuvolari. Io ho iniziato a correre con le auto d'epoca per scherzo. Ho cominciando facendo il navigatore per un amico. Ed ora eccomi campione della Mille Miglia. Oggi il mio fedele navigatore è mia moglie Stefania Biacca». Mozzi è il fondatore e presiden-

te dell'azienda di internet business Siglacom di Levata di Curtatone, e nonostante la professione "futurista" e "virtuale", conserva un grande amore per le automobili antiche ed eccezionalmente meccaniche. Sulla maglietta bianca di Mozzi campeggia la scritta "Siamo talmente avanti che se guardiamo indietro vediamo il futuro" e nella tasca dei suoi pantaloni

beige brilla la chiave della sua Le Mans con attaccata la testuggine di Tazio. Passato e futuro si fondono in questo imprenditore che domani sarà impegnato con altri piloti tra i quali molti mantovani nel Gran Premio Nuvolari con la sua Aston Martin. Ieri il responsabile italiano della celebre casa automobilistica britannica è arrivato a Levata per omaggiare Mozzi, infatti grazie al pilota virgiliano la Aston Martin si è guadagnata la sua prima vittoria alla Mille Miglia. Il pilota ha parlato anche del museo di Tazio Nuvolari spiegando: «Nuvolari è conosciuto in tutto il mondo, e noi mantovani lo maltrattiamo. E' assurdo che la memoria di questo grande campione non abbia una sua casa. Con la Siglacom mi sto impegnando concretamente per favorire il museo e magari una futura esposizione delle foto della mostra "Quando scatta Nuvolari" di cui io stesso avevo curato il sito». Dovremo aspettare il successore di Nuvolari per avere un museo degno del Mantovano Volante?

Marco Scansani

LA GARA

Domani in piazza Sordello trecento bolidi d'epoca



Auto in partenza da piazza Sordello durante una precedente edizione

Domani da piazza Sordello, ore 13.30, parte la ventunesima edizione del gran Premio Nuvolari. Prima tappa a Pisa. La storica competizione inserita nel calendario ufficiale degli eventi del 150° dell'Unità d'Italia, attraverserà Parma, il passo della Cisa, Pontremoli, Aulla, Forte dei Marmi e Viareggio, per raggiungere in serata la suggestiva piazza dei Miracoli a Pisa (ore 21). Sono 300 le auto d'epoca, di cui 70 esemplari anteguerra, che attraverseranno la pianura padana e la Versilia. La manifestazione è organizzato dalla scuderia Mantova Corse, in collaborazione con il Museo Tazio Nuvolari e l'Automobile Club di Mantova.

Sessantuno prove cronometrate, confermano il Gran Premio Nuvolari seconda competizione di regolarità al mondo per numero di equipaggi e chilometri percorsi e prima per difficoltà tecniche. Da sottolineare la presenza della Ermini 1100 Sport dei 1946, appartenuta e guidata dallo stesso Nuvolari in occasione dei circuiti di Campione d'Italia, Lido di Venezia, Asti e Sanremo tra il '46 e il '47. Rilevante la presenza di equipaggi stranieri: numerosi gli europei ma anche quelli provenienti da Usa, Argentina, Russia e Giappone. Le vetture storiche faranno ritorno a Mantova, dopo aver fatto tappa a Rimini, alle 13 di domenica.